

NOTIZIE

MONUMENTI.

UMBRIA.

GUBBIO. — *Traslazione della Pinacoteca.* — Il 27 settembre u. s. si inaugurò solennemente la civica Pinacoteca di Gubbio, trasportata al primo piano del Palazzo dei Consoli, dall'unica sala del Palazzo Comunale, ove era disposta in gran disordine. L'incarico di curare la traslazione ed il riordinamento della Pinacoteca fu affidato al R. Ispettore Dott. Umberto Gnoli, il quale nel disporla nei nuovi locali si informò a sani criteri di rispetto per le ragioni cronologiche e della storia dell'arte, in armonia con le esigenze estetiche.

In una sala furono esposti soltanto i più famosi cimeli della città, le tavole eugubine.

Nella seconda sala i dipinti dei primitivi di scuola locale, fra cui un politico del XIV secolo; una Vergine col Putto ascritta all'ignoto Guiduccio di Palmeruccio, un S. Vincenzo ed un affresco staccato di Tommasuccio di Martino Nelli, ed una scultura in legno policromata del Trecento. Nella sala successiva figurano alcuni dipinti senesi, e cioè una Vergine col Putto ed un'Annunciazione attribuiti a P. Lorenzetti, una soave Madonna di Neri di Bicci, un Bacchanale di Matteo Balducci: i veneti si sono rappresentati da due tavole, fra cui notevole una Pietà nella maniera di Alvise Vivarini: sono quivi esposti inoltre una pala d'altare di Timoteo Viti, ed alcune tempere di Scuola Umbra.

Nel gran salone sono disposti i quadri di maggiori dimensioni del XVI e XVII secolo, specie di scuola locale fra cui ricorderemo le grandi tele di Virgilio e Benedetto Nucci. Nella V sala sono riuniti i dipinti di scuole diverse dal XVI al XVIII secolo; nell'ultima l'ordinatore raccolse i prodotti delle arti minori, quali l'oreficeria, le armi, le ceramiche, le stampe, i parati sacri, ecc.

Tutte le sale sono poi ornate da magnifici mobili antichi, casse nuziali, banconi, tavole di refettorio, cofani, armadi, savonarole, sgabelli, ecc.

In questa occasione il Prof. Colarieti Tosti procedette al restauro ed al consolidamento di dipinti che ne avevano maggiore urgenza, quale il gonfalone dipinto nel 1503 da Sinibaldo Ibi, gli affreschi secenteschi del gran salone; i ritratti dei duchi d'Urbino Guidobaldo e Francesco Maria, sotto i quali si rinvenne la firma dell'autore, Virgilio Nucci.

Lo stesso restauratore su proposta del Dott. Umberto Gnoli eseguì lo scoprimento d'un politico, del tutto ridipinto a olio nel XVII secolo: di questa importante scoperta — lo Gnoli attribuisce a Pietro Lorenzetti la tempera ora rinvenuta — si occuperà il Bollettino nel prossimo numero.

Per sopperire alle spese di trasporto, di restauro, di adattamento dei nuovi locali per la civica Pinacoteca, il Ministero della P. I. contribuì con la somma di L. 2112.

LAZIO.

ROMA. — *S. Bartolomeo all'Isola.* — Nella cappella a destra dell'abside è stato scoperto a cura della R. Sovrintendenza dei Monumenti un affresco del secolo XIII, rappresentante la Madonna in trono col Bambino, fra due figure di committenti. L'affresco ha grande importanza perchè fa conoscere le condizioni della pittura in Roma prima del movimento di rinascita iniziato da Pietro Cavallini.

— **S. Eligio degli Orefici.** — Il Ministero ha approvata la spesa di L. 866,25 per l'esecuzione della prima parte dei lavori di ripresa delle fondazioni della chiesetta raffaellesca di S. Eligio degli Orefici, che si trovava in cattive condizioni statiche.

CORCHIANO. — *Chiesa di S. Maria del Soccorso.* — È terminato il lavoro di restauro del tetto.

CIVITACASTELLANA. — *Cattedrale.* — La Sovrintendenza dei Monumenti di Roma ha fatto demolire due altari moderni che ingombravano la cripta della Cattedrale di Civitacastellana, coprendo in gran parte i due tabernacoli del Rinascimento fatti eseguire dal cardinale Rodrigo Borgia. Il lavoro ha importato la spesa di L. 85,47.